

Emergenza incendi Intervento dell'amministratore unico

Sante: fatto più di quanto ci competeva

**Zarro: inutili gli allarmismi
le matrici ambientali
sotto controllo dell'Arpac**

In relazione al dibattito pubblico, sviluppatosi sugli incendi verificatisi in Casalduni (area STIR) e in Fragneto Monforte (località Toppa infuocata), la SAMTE, con l'amministratore unico Giovanni Zarro, ritiene opportuno intervenire: le aree di stoccaggio sia di Casalduni (area STIR) sia di Toppa Infuocata (in Fragneto Monforte) verranno realizzate dalla FIBE per conto della Regione Campania, preavvicinando la netta opposizione delle Autorità locali. Nel tempo è intervenuto contenzioso giudiziario tra Regione Campania e FIBE, e i siti sono stati sottoposti a sequestro giudiziario dal Tribunale di Napoli, che ha nominato un custode giudiziario nella persona dell'ing. Antonio Cocchiaro, per FIBE. Vi è notevole incertezza sulla competenza della gestione dei siti e sulla messa a disposizione della necessaria provvista finanziaria, tuttavia, al di là delle questioni giuridiche, la Provincia, attraverso la SAMTE, con spese attinte, finora, dal proprio bilancio, si sono fatti carico delle questioni correnti della gestione, in particolare del percolato e di quelle nascenti dall'emergenza. Per Toppa Infuocata, quanto ad emergenza, quello del 17 agosto, si cifra come il terzo incendio intervenuto in pochi mesi. In relazione all'emergenza dei due prefati incendi, la SAMTE doverosamente ha dato il suo contributo. Quanto a Toppa Infuocata attraverso il proprio dipendente Masullo Raffaele ha seguito e presidiato le complesse vicende scaturite dall'evento emergenziale. Inoltre, sempre la

SAMTE, a proprie spese, ha messo a disposizione un escavatore. A proprie spese perché l'escavatore è stato noleggiato. L'opera dell'escavatore, insieme a quella tempestiva ed efficiente dei Vigili del Fuoco, è stata determinante al fine di conseguire un più rapido ed insieme completo spegnimento delle fiamme. Quanto all'incendio, occorso al sito antistante allo STIR, invero, di assai più modeste dimensioni rispetto a quello di Toppa Infuocata, appena intervenute le maestranze della SAMTE hanno provveduto, con gli esattori, a circoscrivere le fiamme; in seguito l'intervento dei Vigili del Fuoco, come sempre efficiente e tempestivo, ha domato definitivamente l'incendio e monitorato eventuali focolai nascosti. Inoltre, la SAMTE ha sollecitato un incontro con ARPAC, Provincia e il custo-



Centro multifunzionale

Pepe: Cimitile verifichi utilizzo dei fondi e progetti futuri

«Ho letto con molto interesse le dichiarazioni che ha svolto il Segretario della CISL Sannio-Irpinia Petrillo». Così Mario Pepe, coordinatore di "Avvenire Popolare". «Posso dire a lui confidenzialmente che varie volte ho proposto iniziative in merito all'ICT di S. Giorgio del Sannio per esaminare lo stato dei lavori, i fondi spesi (il cui utilizzo desta molte perplessità), le somme occorrenti per attrezzare l'area, gli obiettivi progettuali futuri. Il commissario Cimitile dovrebbe assumere un'iniziativa in tal senso. Devo anche aggiungere che nelle mie proposte avevo messo in connessione dinamica l'area ICT e



l'area fiera ormai in preda ai topi. Non ho trovato alcun riscontro negli amministratori locali che si mantengono in piedi solo per la pagnotta. Non hanno idee in merito, non ci sono approfondimenti in Consigli comunali monotematici,

manca una strategia di approccio e di intervento sul territorio. L'area del Medio Calore, che registrava nel passato un'azione di coordinamento dinamico del Comune di S. Giorgio, è diventata un'area senza prospettive. Perfino l'Unione dei Comuni "Santi Sanniti" è stata sciolta per chiusure municipalistiche e per tracotanza di potere. Caro segretario della CISL, avvii un confronto in tal senso per rianimare il dibattito politico-istituzionale che si è impaludato in una "morta gora". Comunque, esprimo a te ed alla CISL la gratitudine per le dichiarazioni fatte utili e finalizzate alla crescita ed allo sviluppo del nostro territorio».

Differenziata

L'assessore Dell'Omo: percentuale raddoppiata

«Appena insediati eravamo sull'orlo del dissesto finanziario e solo grazie ad una gestione economica accorta ci siamo allontanando dal baratro del dissesto che significherebbe ulteriori tributi a carico dei cittadini». Così Umberto Dell'Omo, assessore al Comune di Solopaca. La Legge n. 123 del 14 luglio 2008 stabiliva l'obiettivo minimo di raccolta differenziata pari al 25% dei rifiuti urbani prodotti nell'anno 2009, al 35% nell'anno 2010 e al 50% nell'anno 2011. Per i comuni che non raggiungono tale obiettivo, imponeva una maggiorazione pari al 15% della tariffa di smaltimento dei rifiuti indifferenziati per l'anno 2009, una maggiorazione del 25% della tariffa di smaltimento per l'anno 2010 e una maggiorazione del 40% della tariffa di smaltimento per l'anno 2011.

L'agunta comunale guidata da Forlione provvedeva ad organizzare e gestire il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani raggiungendo per l'anno 2009 una percentuale di raccolta pari al 17,7% anziché del 25%, per l'anno 2010 la percentuale raggiunta dal comune è del 16,92% anziché raggiungere il 35% e nell'anno 2011 si otteneva una percentuale del 35,07% anziché del 50%.

E bene sottolineare che nel 2011 è stata raggiunta la percentuale del 35,07% perché questa nuova giunta comunale, guidata dal Sindaco Santonastaso, fin da subito ha affrontato la questione in modo serio, energico e tecnicamente corretto riuscendo in soli tre mesi a raddoppiare la percentuale annua di raccolta portandola dal 16% ad oltre il 35%».

de giudiziario per affrontare le emergenze successive all'incendio di Toppa Infuocata. L'incontro, previsto sopralluogo si è tenuto martedì 20 agosto. Ha dato luogo ad apposito verbale. Per gli effetti all'atto mancato vi è da dire che, l'ARPAC dal canto suo ha localizzato strumenti di misurazione del grado di contaminazione delle matrici ambientali ed ha proceduto ad una campionatura del percolato prodotto; la SAMTE si è impegnata ad evacuare il materiale combusto, secondo le indicazioni di legge. Naturalmente ciò può avvenire a seguito dell'autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria competente (Tribunale di Napoli), essendo come detto il sito sottoposto a sequestro giudiziario. Quanto all'incendio, viceversa, che ha interessato il sito antistante lo STIR saranno effettuati gli interventi necessari di messa in sicurezza del telaio. Anche questi a seguito della necessaria autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria. Quanto al dibattito pubblico intervenuto, in particolare quanto a "Sannio terra di fuochi", e quanto alla emissione di diossina, sostanza estremamente dannosa per l'uomo, si precisa quanto segue: le matrici ambientali "offese" dalle conseguenze degli incendi saranno tutto controllate e monitorate come per legge dagli organi di controllo, in particolare dall'Arpac. Tuttavia, volendo essere realisti, il Sannio non può essere paragonato alla terra dei fuochi che segna il territorio circostante il territorio di Aversa, né, evidentemente, l'emissione della diossina che forse è intervenuta a seguito dei ricordati incendi, Toppa Infuocata e Stùr, può essere paragonata, quanto a consistenza, all'emissione di diossina che si verifica nei territori casertani. Ancora. Quanto all'emissione di diossina, essa viene monitorata dagli uffici dell'Arpac e si attendono le determinazioni di questo Ente per parlarne dati alla mano».